

Fonzo, Pisano e Ballarè candidati alle primarie del centrosinistra

Ferrara: «Non ero contraria a Colzani. Tempi e modi sbagliati della segreteria cittadina»

Si sono presentati ufficialmente lo scorso lunedì i candidati che correranno alle primarie del centrosinistra di domenica 27 febbraio.

Si tratta di Nicola Fonzo (coordinatore provinciale di Sel, ma che preferisce non avere un'etichettatura di partito), Nathalie Pisano dell'associazione radicale Adelaide Aglietta e Andrea Ballarè, candidato ufficiale del partito democratico. Le regole di queste consultazioni saranno quelle ormai già rodute: si vota dai 16 anni in su, possono esprimersi anche gli stranieri purché residenti da almeno 5 anni a Novara e i seggi saranno nelle sedi dei Cdq.

La novità per questa tornata elettorale è la situazione con la quale il centrosinistra si presenta al suo "popolo". Innanzitutto divisioni all'interno della coalizione: l'Italia dei Valori - che alle scorse regionali in città aveva un peso considerevole - sono mesi che non fa mistero non

solo di essere contraria alle primarie, ma anche di non riuscire a trovare una strada di dialogo con i democratici. Stessa posizione per le formazioni "minori", come i Socialisti o i Verdi.

Anche nel Pd la situazione non è migliore, con una parte del partito non convinta della bontà della candidatura Ballarè, e che ha lavorato fino all'ultimo per proporre il nome del segretario provinciale Cisl Colzani, ipotesi poi sfumata. Lo stesso Colzani la scorsa settimana sul nostro giornale ha usato parole durissime nei confronti dei dirigenti democratici per come hanno gestito la questione. Anche sul fronte sindacale (Cgil e Uil avrebbero preferito l'opzione Colzani) non sembra esserci entusiasmo per queste primarie e il Pd ha chiesto un'incontro per il giorno dopo la chiusura dei seggi (lunedì 28) per ricucire. «Da parte no-

stra non c'è mai stata una conclusione a priori per una candidatura di un esponente della società civile - dice la segretaria provinciale Elena Ferrara -. Già a novembre al vostro giornale avevo aperto all'ipotesi di un "papa straniero". Ma sono i tempi e i modi con i quali la segreteria cittadina ha gestito la cosa: quando il nome di Colzani si è affacciato era troppo tardi».

In ogni caso il rito andrà in scena l'ultima domenica di febbraio. Ma quali sono i programmi dei candidati?

Il democratico Ballarè, critica le scelte di Giordano: «Avevano il respiro corto. Hanno creato divisioni sociali, modellando una città in cui pochi contano molto e tanti non sono considerati. Serve poi ritrovare un'etica della politica». Pisano centra tutta la sua proposta sui diritti civili ricordando le battaglie fatte in questi anni, anche con proposte al consiglio comunale sostenute da raccolte di fir-

me. «Prime fra tutte quella sull'anagrafe delle elette e sul registro dei testamenti biologici». Un programma dettagliato elaborato su punti più strettamente amministrativi, invece, lo propone Fonzo. Quali le idee forti? «Bilancio partecipato, un nuovo piano della mobilità, il rilancio del welfare (con attenzione alla casa), riduzione degli assessori e WiFi libero in tutta la città».

Tre candidature molto diverse per storia e cultura politica, dunque, che però non affileranno i coltelli: «Non corriamo l'uno contro l'altro, ma per proporre un nuovo modello di città», hanno risposto alla richiesta di dire cosa li rendesse il candidato migliore rispetto agli altri due.

Qualcosa delle primarie di Prodi, quindi, è rimasto: uno schietto e pervasivo clima buonista. **andrea gilardoni**